



Alessandro Canzian, Condominio S.I.M.

Descrizione

Alessandro Canzian
Condominio S.I.M.
Stampa 2009, 2020
La Collana, n.64
Direttore Maurizio Cucchi
Prefazione di Mauro Maconi
pp.108, euro 14,00

Il suggello del vero, o almeno della verosimiglianza, lo fornisce l'asettica informazione posta tra la prefazione e la silloge. Il lettore conoscerà in questo libro otto condomini attraverso poesie di ben rara lunghezza – rigorosamente tutte di sette versi – e noterà che il poeta ne ha dedicato otto a quattro di loro e nove agli altri quattro. Alessandro Canzian ci racconta vite intraviste su un pianerottolo o viste uscire in fretta da un portone e non ha bisogno di dimostrarne l'autenticità: nei versi scarni di queste 'stanzette' irregolari riesce infatti a offrirci la fotografia d'ognuno: di Olga, Carlo, Anna, Giulia, Silvio, Alberto, Alina, Aldo.

I testi poetici appaiono parenti stretti dei diari ingenuamente segreti che si tenevano una volta, anche dopo l'adolescenza; così sappiamo che *Olga veste sempre ben curata,/ raffinata, fin nelle fessure* e che appare ancor più sola quando non è sola; che Carlo – il ragazzo della porta accanto – *butta/ le immondizie la sera, come/ la vita, una volta alla settimana*; che Anna *non vuole essere toccata e che cammina spesso/ di notte nella stanza*; che Giulia abita all'ultimo piano e che *con Giulia, è tutta un'invenzione/.../ e sarebbe terribile/ capirla totalmente*. Di Silvio, tragicamente caduto dalla scala antincendio, sapremo del suo strano amore per la poesia: *Doveva saltare un verso, due,/ per capirne il senso, come/ con le donne, che non riusciva mai a guardare intere*.

Alberto è vedovo, ex emigrato poliglotta, che però alla fine parla un *dialetto maccheronico*, per lui, ci dice il poeta, *a un certo punto della vita/ non siamo figli di nessuno*. Alina è la rumena che *pulisce/ le scale il giovedì mattina/.../ appena cinquant'anni ma/ portati male, per fatica./ Un sorriso alla varechina*. Le ultime poesie sono per Aldo, giunto da poco, solo, ad abitare in condominio: *Ha un odore buono, Aldo,/ di vent'anni di matrimonio e/ un'amante che gli voleva bene*. Ma ci sono da sottolineare anche dei versi capaci di vita autonoma, che possono estrapolarsi dal ritratto in cui sono incastonati: *Non siamo fatti per restare; Il tempo che ci è dato/ non coincide con la vita; è sempre bagnato da qualche parte/ e non si può tornare indietro: La solitudine non invecchia*

– non tanto per l'apparente proverbialità, quanto perché dimostrano che questo lavoro ha dietro un'aspirazione comunitaria e dentro una profonda e umanissima *pietas*.

Antonio Fiori

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione

Dicembre 20, 2020

Autore

antonio